

Lo spreco di via Scaldasole

L'ufficio per gli immigrati di Majorino è un flop

Gli sportelli comunali per extracomunitari in zona Ticinese sono sempre deserti. E i senzateo dormono nello scantinato

CLAUDIA OSMETTI

Sopra di immigrati se ne vedono pochi. La saletta che li deve accogliere è mezza vuota, entrano alla spicciolata e per lo più non parlano. Saranno in tutto quattro o cinque, e dire che è giovedì: il giorno in cui gli uffici del Centro delle culture del mondo di via Scaldasole 5 (a due passi dalla Darsena) è aperto anche nel pomeriggio. Gli uffici voluti dall'assessore Majorino sono praticamente vuoti. Il corridoio è deserto, la porta sulla sinistra sbarrata. Si vede solo una sala d'aspetto dove non aspetta nessuno, alla parete il display che annuncia gli appuntamenti è fermo sullo zero. Sono le undici e mezza di mattina. L'entrata sull'altro lato è socchiusa, dalla vetrata si scorgono poche persone. Una ragazza bionda dall'accento dell'Est che vuole informazioni e un uomo di colore.

«Sei qui per fare che cosa?» chiedo. Semplice curiosità. Ma lui non capisce. Mi sorride, mi mostra un foglio dove è annotato l'indirizzo, indica la struttura. Non parla italiano. Due giovani nordafricani raccolgono la borsa e se ne vanno, guardano l'orologio.

DORMITORIO ABUSIVO

È il cortile, però, che attira l'attenzione. Da una parte passano una signora con la spesa e un vecchietto che si allaccia la giacca. Gettano uno sguardo smarrito all'altro lato dell'edificio e abbassano la testa. Una pattuglia della polizia locale se ne è appena andata, l'agente (mentre usciva dal cancello) si è messo a parlare alla ricetrasmittente.

Faccio due passi nella direzione opposta e da uno scantinato esce un uomo che avrà cinquant'anni e un cane al guinzaglio. L'animale è di grossa taglia, si libera dal



Il caso

CENTRO DELLE CULTURE

Inaugurato in pompa magna nell'ottobre 2015, il Centro delle culture del mondo di via Scaldasole 5 - stradina a pochi passi dalla Darsena - è stato voluto dall'assessore ai Servizi Sociali, Pierfrancesco Majorino. Il Centro nasce con l'intento di aiutare immigrati ed extracomunitari indirizzando le loro eventuali richieste sull'immigrazione. Ma, nonostante gli addetti allo sportello lavorino parecchio, sono pochissimi - praticamente quasi zero - gli immigrati che lo frequentano e si rivolgono a questi uffici

BIVACCO

Se gli sportelli sono spesso e volentieri pressoché deserti nei giorni in cui il Centro - di 900 metri quadrati - è aperto, pare sia molto più affollato lo scantinato dello stabile. Che si è già trasformato nell'ennesimo rifugio improvvisato della città. Un dormitorio abusivo tra Porta Genova e Porta Ticinese

DISASTRO Qui a fianco uno dei bivacchi nelle cantine del centro per le culture del mondo del Comune; sopra un'ala deserta del palazzo (Osmetti)



padrone e fa i suoi bisogni lì, nel cortile. Il signore mi fissa, è vestito di stracci: sembra un senzatetto. Poi si allontana e allora vado a vedere da dove è sbucato.

Faccio soltanto un paio di scalini e mi ritrovo nell'ennesimo rifugio improvvisato della Milano bene. Un dormitorio abusivo tra Porta Genova e Porta Ticinese. Ci sono cartacce ovunque. Vetri rotti, bottiglie di plastica. Sulla tromba delle scale, all'altezza del primo seminterrato,

un letto arrangiato alla meno peggio: una coperta di lana beige e una valigia nera tutta sgangherata.

«Vada via da lì, è pericoloso». L'altolà me lo impone un signore brizzolato: giacca e cravatta, i capelli in ordine. Forse un dipendente comunale, forse un privato cittadino. Non ha importanza. «Perché?» domando. Ma è una richiesta scontata. «Questa zona del palazzo è abitata da gente poco raccomandabile, è meglio se non si fa trovare

qui». Un invito che non mi faccio certo ripetere due volte: le scale continuano ancora per qualche piano, quello che si vede dalle grate è solo altro degrado e altra sporcizia.

«Ieri mattina è stato effettuato un sopralluogo nei box e nei pertugi dello stabile di via Scaldasole perché ci sono stati segnalati dei bivacchi» conferma l'assessorato alla sicurezza di Palazzo Marino, «sono stati trovati materassi e altri oggetti che fanno pensare alla presenza di persone non autorizzate. Che, però, non sono state individuate». In gergo tecnico si dice che il sopralluogo ha avuto un esito negativo. In gergo pratico significa che dovrà essere rifatto: «Lo riprogrammeremo per un secondo momento» chiosano dal Comune, «magari in un orario differente. È stato segnalato alla centrale operativa».

A meno di cinquanta metri da quel dormitorio di fortuna c'è una scuola, a mezzogiorno i bambini sono sulla porta a ridere e a giocare.

ZERO CODE

Ricapitolando c'è qualcosa che non torna. Gli uffici di via Scaldasole, inaugurati in pompa magna dall'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino nell'ottobre del 2015, dovevano aiutare immigrati ed extracomunitari indirizzando le loro eventuali richieste sull'immigrazione. La decina di addetti che sta agli sportelli del «Centro per le culture del mondo» lavora, ma di immigrati se ne vedono pochissimi. Nessuna fila, e non è la prima volta che noi di *Liberò* andiamo a dare una sbirciatina a quei 900 metri quadrati.

In compenso le code sembrano nascere, e pure spontaneamente, nei sottoscala dell'edificio: riempito a mo' di ostello della fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Da Trenitalia 500 milioni per la rete

Ieri mattina l'ad di Trenord Marco Piuri è stato ascoltato al Pirellone sulla situazione di Trenord. «Nei prossimi 24 mesi le condizioni strutturali del sistema non si modificheranno - ha spiegato - d'altra parte è necessario intervenire per recuperare regolarità e affidabilità del servizio attraverso la riduzione delle soppressioni e il recupero di puntualità». Per farlo Trenord metterà in campo una serie di azioni che vanno dalla rimodulazione del servizio, con l'obiettivo di ridurre il numero di rotabili vetusti in circolazione; alla riorganizzazione della struttura operativa, passando dal recupero dei materiali rotabili e dalla fornitura di rotabili da parte di Trenitalia. In serata una nota di Trenitalia ha poi precisato che «Per risolvere la delicata situazione del trasporto regionale in Lombardia, Trenitalia ha messo in campo il massimo impegno per mettere a disposizione di Trenord treni immediatamente utilizzabili per migliorare il servizio. Trenitalia ha già consegnato cinque treni perfettamente funzionanti. Altri arriveranno in Lombardia a novembre e a dicembre; ulteriori consegne sono previste nel 2019 in aggiunta al materiale rotabile e officine, messi fin dall'inizio a disposizione di Trenord per oltre 500 mln di euro». Presente in Commissione anche l'assessore Claudia Terzi che ha ricordato come «la priorità di Regione Lombardia è dare servizi ai pendolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pirellone arruola Gerry Scotti come ambasciatore

I fondi della ricerca reinvestiti in regione

segue dalla prima

FABIO RUBINI

(...) dei «Bambini Farfalla».

Il presentatore Mediaset nell'accettare l'incarico ha spiegato che «gli amici della Regione hanno scoperto il mio impegno personale a favore della Ricerca, l'adozione di giovani ricercatori per trattenerli in Italia. Poi mi hanno colpito molto positivamente i dati di Regione Lombardia su start up e ricercatori - ha continuato Gerry Scotti - e, da personaggio pubblico, posso offrire il mio contributo parlandone alla gente. Quando abbiamo cose belle di cui vantarci possiamo andare in giro a dirlo a tutti». Soddisfatto il vicepresidente Fabrizio Sala: «Lui sa parlare al cuore delle persone. Partiremo dai ragazzi e con Gerry faremo un tour nelle scuole per pro-

muovere i valori e la cultura scientifica». A proposito di ragazzi ieri sono state premiate anche le scuole che hanno partecipato al concorso collegato alla giornata. A consegnarli l'assessore all'Istruzione, Formazione e lavoro Melania Rizzoli: «In Italia abbiamo migliaia di giovani talenti, ma è necessario scoprirli e incentivarli. Sono felice che vengano premiate anche le scuole lombarde che, con i progetti presentati, hanno dimostrato di saper eccellere in diversi settori della ricerca. Rivolgo a tutti i ragazzi un invito a donare il proprio patrimonio intellettuale in questo settore».

Il governatore Attilio Fontana ha fatto gli onori di casa ricordando che



Attilio Fontana (Fotogramma)

«quella di oggi è una giornata importante per Regione Lombardia perché ricordiamo il professor Umberto Veronesi, un visionario che ha fatto della promozione della ricerca medica scientifica l'obiettivo principale della sua carriera. Un grande uomo di cui noi Lombardi siamo orgogliosi che ha ispirato il Premio con il quale la Regione sostiene la ricerca per aiutare altri visionari come lui».

Il premio assegnato dalla Regione è di un milione di euro. Soldi che per il 70% dovranno essere spesi sul territorio lombardo. Come, lo scopriremo a breve. Del resto il progetto dei due ricercatori italiani è, giustamente, molto ambizioso, come spiega a Libe-

ro Graziella Pellegrini: «Quella dei «bambini farfalla» è un lavoro che va fatto su più piani, perché questa patologia non è uguale per tutti. Per questo bisogna studiare i vari modi per trasferire i diversi geni coinvolti nelle cellule staminali». In sostanza «L'idea è quella di aggredire la patologia a 360° e per questo vogliamo coinvolgere scienziati e clinici esperti su vari fronti. Trovare la soluzione vorrebbe dire chiudere definitivamente con questa patologia». Un progetto ambizioso «ma del resto se non sogni non arrivi da nessuna parte», spiega la professoressa Pellegrini, che aggiunge: «dobbiamo partire dalla spinta di entusiasmo e di visibilità data da questo premio per proseguire nelle ricerche. Vale la pena partire, anche se il percorso richiederà tempo».